

Dominio Ecclesiastico, e Temporale, in quella guisa che lo erano innanzi che si desse principio alla guerra: che la Dignità Elettorale col Palatinato Superiore passerebbe nella Casa di Baviera, e che si ristabilirebbe l'ortavo Elettorato in favore di Carlo Luigi Conte Palatino del Reno, e de' suoi Eredi, i quali dovrebbero godere del Palatinato Inferiore: e che quelli della Confessione d'Augusta farebbero rimessi in possesso delle Chiese e Dominio loro Ecclesiastico, e godrebbero dell'esercizio libero della lor Religione.

Che la sovranità, e ogni altro dritto sopra i Vescovadi di Metz, Toul, e Verdun farebbero conferiti, e confermati nella Francia. L'Imperio, e l'Imperadore trasferirono ancora nella medesima ogni lor dritto e sovranità sopra Pignarolo, con il dritto, proprietà, giurisdizione ec. sopra la Città di Brisac, il Landgraviato dell'Alfazia superiore, e inferiore, la Suntgovia, e la Signoria Provinciale delle dieci Città Imperiali situate nell'Alfazia, cioè Hagenau, Culmer, Schletstat, Veinsenburg, Landau, Oberenheim, Rosheim, Munster nella valle di S. Gregorio, Keyserburg, e Turingam; e tutti i villaggi dipendenti da' sopraddetti luoghi; e col dritto ancora di tener presidio nel Castello di Filisburgo.

Il Re Cristianissimo all'incontro accordò di restituire alla Casa d'Austria le quattro Città di Rheinfelden, Seckingen, Lavffenburg, e